arteimmagine Cossato

La preistoria

QUANDO L'UOMO HA INVENTATO L'ARTE

Prof. Pietro Conti – arteimmaginecossato.it

La preistoria coincide in gran parte con l'Età della Pietra che si divide in tre grandi periodi:

Paleolitico (Età della pietra antica), da 2,5 milioni a circa 10000 anni fa

Mesolitico (Età della pietra di mezzo), da 10000 a 8000 anni fa

Neolitico (Età della pietra nuova), da 8000 a 5000 anni fa.

Paleolitico Mesolitico Neolitico

Arte nel Paleolitico

Pitture rupestri

di

di

Animali

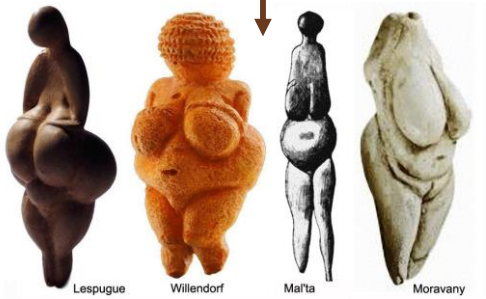
con

Valore simbolico sconosciuto

Figure umane

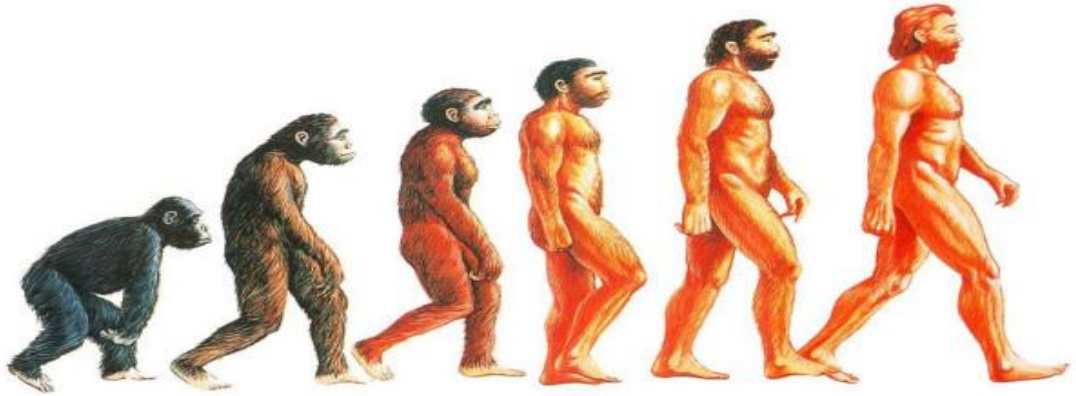
Statue femminili

Favorire la fecondità



Rotondità esagerata del corpo

Prima della storia

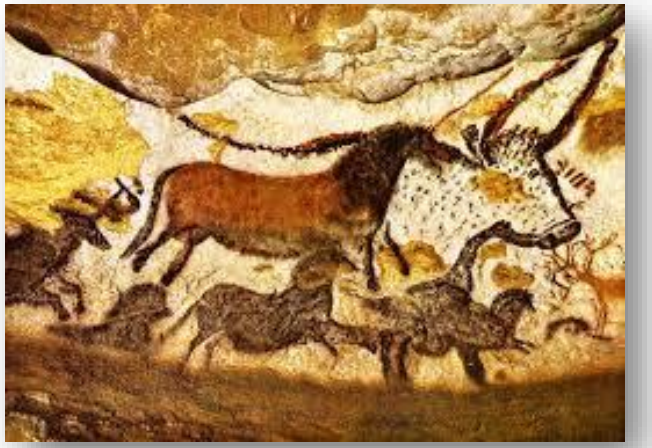


Le origini della tecnologia

La storia delle tecniche manuali, che hanno permesso alla specie umana di controllare il proprio ambiente, cominciò oltre due milioni di anni fa nell'Africa nordoccidentale quando l'Homo Abilis per la prima volta sbozza i lati di un ciottolo per affilarne il bordo, trasformandolo così in uno strumento rudimentale.

Gli ominidi hanno utilizzato strumenti durante tutta la loro storia evolutiva, ma della maggior parte di essi si è persa ogni traccia.

Nel Paleolitico l'uomo primitivo inizia a "fare arte":
circa 77 000 anni fa incide i primi segni geometrici su pietra.



Oltre 30 000 anni fa inizia a rappresentare con pitture e incisioni rupestri le prime figure riconoscibili di animali, di figure umane, e impronte di mani.

Inizia anche a scolpire "a tutto tondo": lo testimoniano le numerose statuette, in gran parte femminili.

L'arte dei cacciatori

LA VENERE DI WILLENDORF

Tra realtà e magia

La statuetta di una donna, alta circa 11,5 cm, trovata a Willendorf in Austria, è la più importante e famosa di queste prime opere d'arte. Può avere da **25.000** a **30.000** anni, è di calcare, e in origine era probabilmente coperta di pigmenti, di cui rimangono tracce. Colpisce la **rotondità esagerata del corpo**. Le mani sono posate sul seno, le braccia e la parte inferiore delle gambe sono solo sommariamente sbozzate e non esiste la faccia. Piccoli ricci (forse un cappuccio di conchiglie) coprono tutta la testa. È praticamente indubbio che fu scolpita come **immagine della fecondità**, probabilmente una sorta di **amuleto** magico da tenere in mano.

La scultura precede nella documentazione archeologa sia la pittura che il disegno. Non va dimenticato che non sappiamo nulla su ciò che può essere stato dipinto all'aperto o su superfici deperibili, compreso il corpo umano

L'arte rupestre

Nella Francia sudoccidentale, nel periodo tra il 25.000 e il 20.000 si incidevano a tratti marcati degli animali sulle pareti delle grotte.
A partire dal 18.000 si usavano anche pigmenti rossi, neri e gialli specie per le impronte stampate dalle mani sulle pareti delle grotte.

Gli uomini primitivi utilizzavano per dipingere pigmenti naturali:

Nero ottenuto dal carbone

Giallo ottenuto dall'ocra gialla

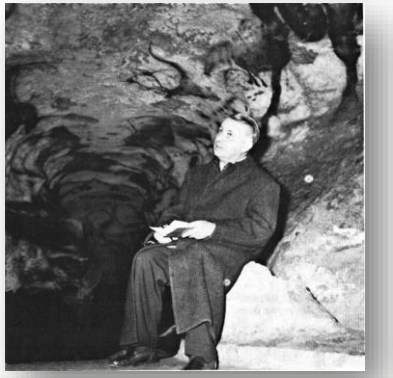
Rosso ottenuto dall' ocra rossa

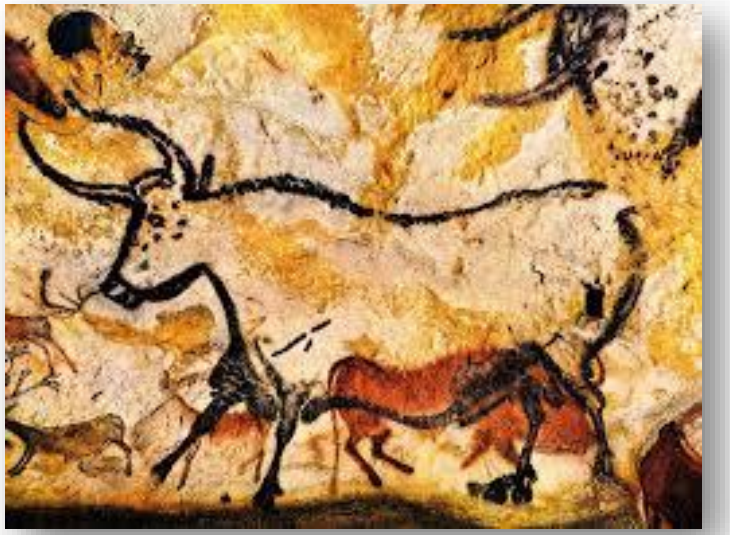
Bianco ottenuto da terre argillose caoliniche

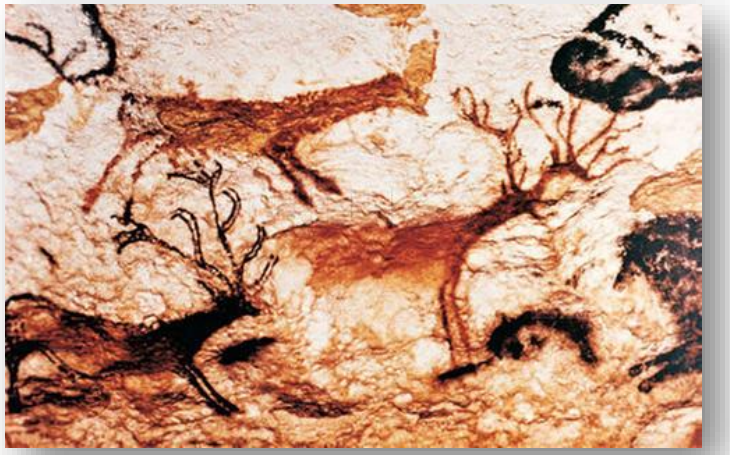
I PRINCIPALI SITI ARCHEOLOGICI IN EUROPA
Sligo
Knowth
Kerry
New Grange
Stonehenge
Oceano Atlantico
Carnac
Levallois
Chelles
Dolní Věstonice
Font-de-Gaume
Willendorf
La Grèze
Lascaux
Altamira
Niaux
Valle Camonica
Fiorano Modenese
Balzi Rossi
Monte di Cetona
Ripoli
Filitosa
Palmella
Castellòn
La Pileta
Paglicci
Capri- Grotta delle Felci
Romito
Romanelli
Los Millares
Mar Mediterraneo
Addaura
Genovese
Pachino
Grotta Corruggi
PALEOLITICO
Regione franco-cantabrica
Arte rupestre
Arte mobile (statuette, oggetti)
MESOLITICO
Regione spagnola orientale
NEOLITICO
Incisioni rupestri
ENEOLITICO
Architetture megalitiche

Le grotte di Lascaux – Tra storia e legenda

Siamo nel 1940 quando quattro ragazzi si imbattono in un misterioso tunnel sulle colline vicino alla città di Montignac, Francia. Pensando di aver trovato il passaggio segreto che, secondo le leggende locali, conduce all'antico feudo di Lascaux, si aprono una breccia tra le rocce ed entrano nel tunnel; ma invece di trovare il passaggio si imbattono in qualcosa di straordinario, una macchina del tempo che li catapulta molto lontano, agli albori della nostra specie 16.000 anni fa.







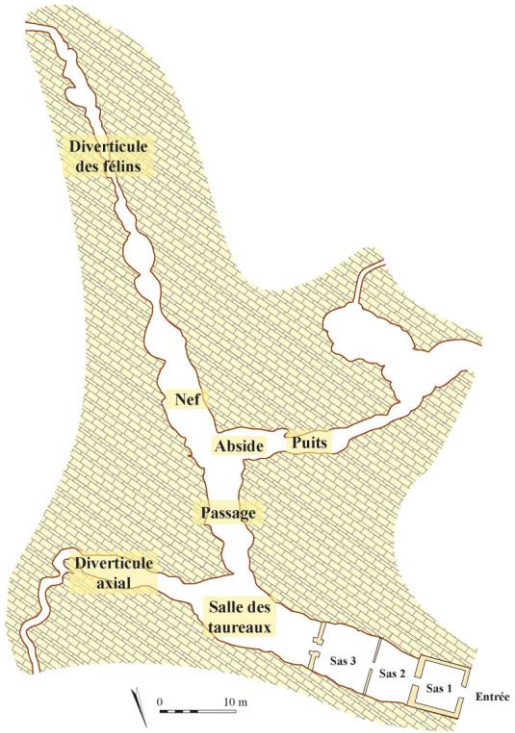
Nelle grotte si trovano esempi di opere di arte parietale risalenti al Paleolitico superiore: molte di queste opere vengono fatte risalire ad una data approssimativa di **17.500** anni fa. Il tema più comunemente rappresentato è quello di grandi animali dell'epoca, resi con grande ricchezza di particolari.

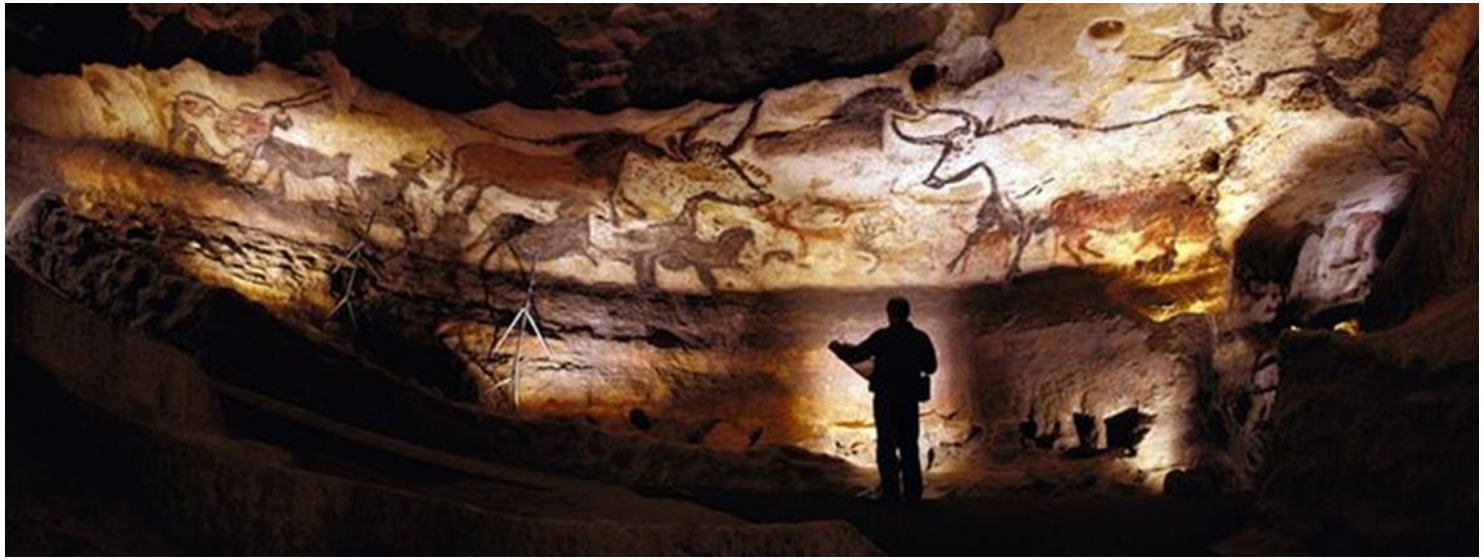
Gli artisti di Lascaux hanno creato un mondo sotterraneo ricchissimo e misterioso.

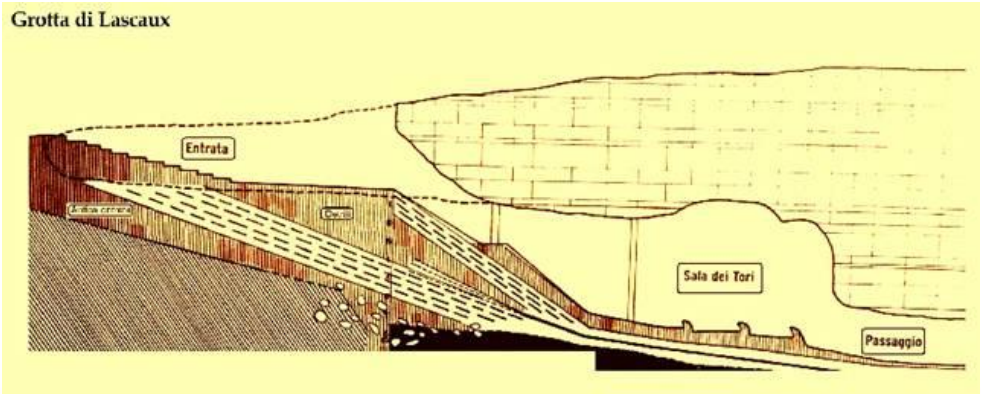
Che cosa volevano raccontare?

Perché hanno ritratto solo animali ed in particolare solo alcune specie?

Alcuni studiosi hanno ipotizzato che alla base di tutto ci sia la religione e le visioni degli sciamani, grazie alle quali erano in grado di ritrarre animali visti poco tempo prima. Forse i dipinti servivano per esorcizzare il pericolo che si correva cacciando questi animali.



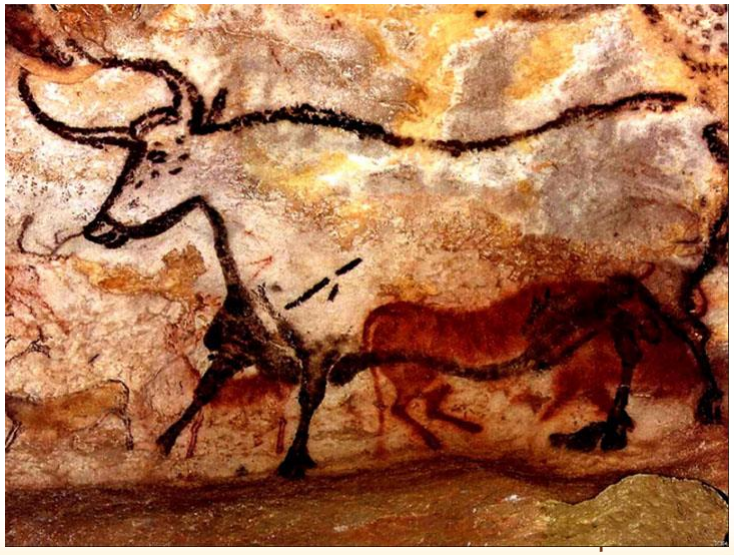




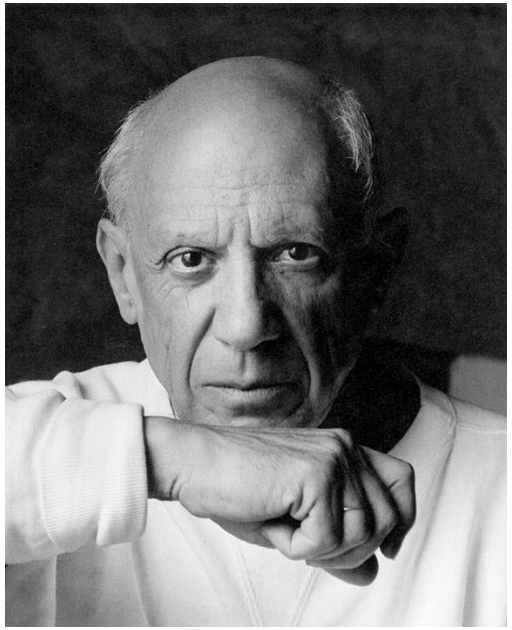
Le sale più famose che compongono il complesso di grotte di Lascaux sono:

la grande sala dei tori;
il passaggio laterale;
la lancia dell'uomo morto;
la galleria dipinta;
il diverticolo dei felini.

La grotta di Lascaux viene anche chiamata la "**Cappella Sistina del Paleolitico**". Questo, sia per la bellezza e vivezza delle immagini, sia per il loro numero.



Pericolo funghi. Dalla scoperta, le grotte di Lascaux hanno attirato centinaia di migliaia di visitatori, provocando la contaminazione di ambienti fino a quel momento sigillati e protetti. L'umidità e i funghi aggrediscono i colori e causano un rapido deterioramento delle immagini: per questo motivo il sito venne chiuso al pubblico nel 1963.
Ora è possibile visitare unicamente una **copia della grotta**, "Lascaux II", perfettamente ricostruita poco lontano da quella originale, che tutt'oggi accoglie più di 280 mila visitatori all'anno.



Nel 1940, Pablo Picasso, all'uscita dalle grotte di Lascaux, affermò «Non abbiamo inventato niente! Tutto era già presente quando tutto è iniziato.

Grotta di Altamira: Scoperta alla fine dell'800, la grotta di Altamira nella Spagna settentrionale, è stata la prima grotta di dipinti preistorici scoperti in epoca moderna. I dipinti erano talmente ben conservati che il suo scopritore Marcelino Sanz de Sautuola venne accusato di aver dipinto lui stesso le figure e di essere quindi un falsario. Solo nel 1902, i dipinti sono stati riconosciuti come autentici. Immagini di cavalli, bisonti e le impronte della grotta di Altamira sono stati realizzati con carbone ocra e rosso. Scalfitture nella roccia dovute probabilmente a colpi di lancia, fanno ritenere che le figure degli animali potessero essere utilizzate anche in funzione propiziatoria per il buon esito della caccia.

Chauvet: all'interno di questa grotta situata nel sud della Francia sono stati rinvenuti quelli che possono essere considerati come i più antichi graffiti dell'uomo mai scoperti. La datazione di queste pitture risale di circa 32.000 anni. Scoperti nel 1994 da Jean-Marie Chauvet e il suo team di speleologi, questi dipinti contengono immagini di animali come stambecchi, mammut, cavalli, leoni, orsi, rinoceronti e leoni. Impressionante nel "pannello dei cavalli" è l'utilizzo delle prime forme di prospettiva.

I primi architetti

L'uomo primitivo inizia a costruire con la pietra: al Neolitico risalgono i megaliti (dolmen, cromlech e menhir), grandi monumenti di pietra eretti a scopi rituali.

A partire da 4500 anni fa si diffondono in Sardegna i nuraghi, edifici in pietra con funzioni di difesa e forse anche di abitazione.